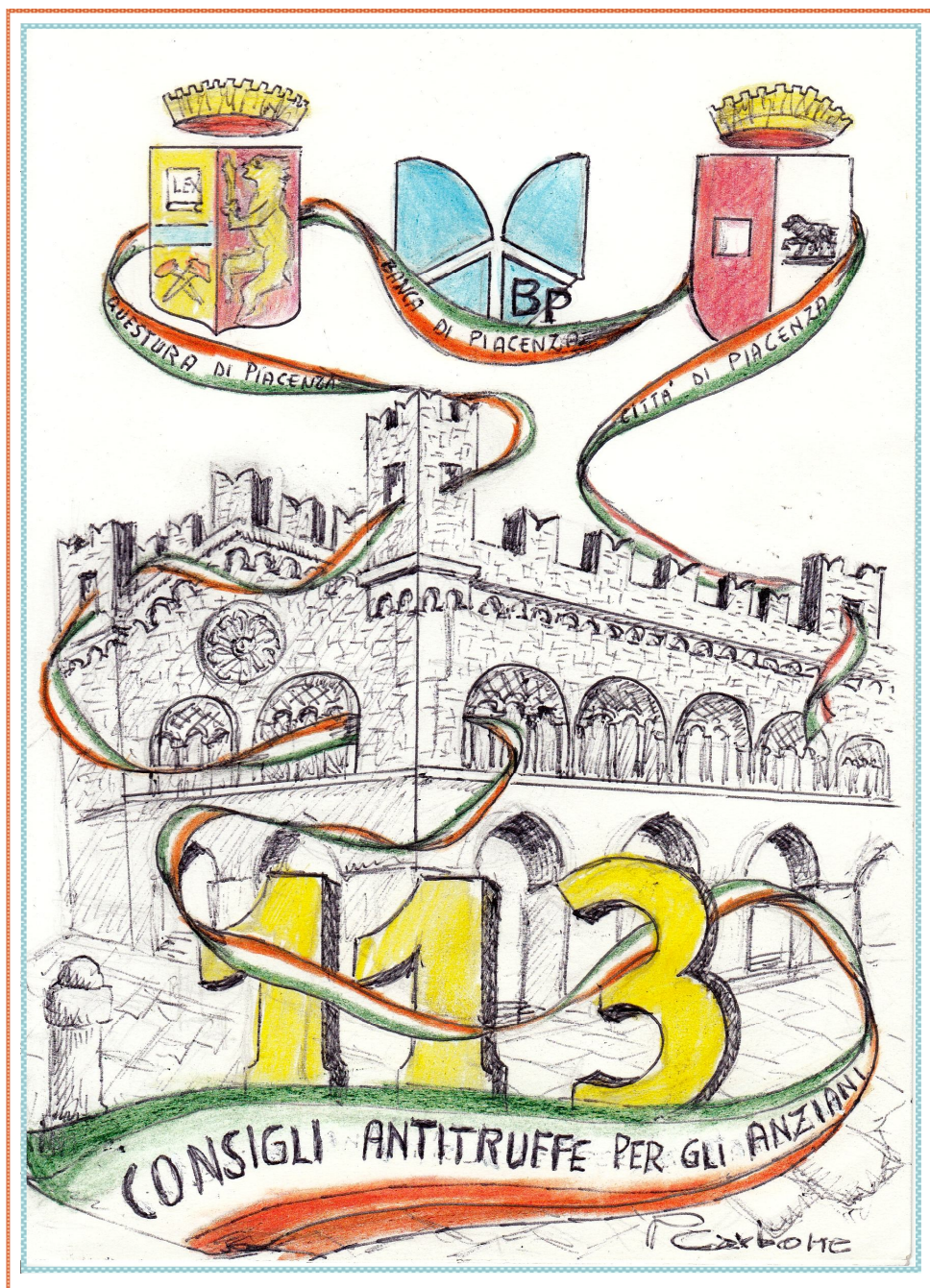


POLIZIA DI STATO

Questura di Piacenza



Questa pubblicazione è dedicata in particolare alle persone anziane, spesso vittime di truffatori senza scrupoli.

Quando si è vittime di truffa, furto o rapina?

Se il malvivente che ci sottrae il denaro o i preziosi lo fa a nostra insaputa, si tratta di un ladro e pertanto commette un furto. Se, invece, agisce con violenza o minacce, siamo vittime di una rapina. Nel caso in cui il malfattore ci abbia convinto con l'inganno a farsi consegnare ciò che vuole, siamo stati truffati.

Chi sono i truffatori?

I truffatori sono spesso persone dall'aspetto distinto e dai modi educati e gentili, che possono fermarci per strada o presentarsi alla porta di casa, cercando di carpire la nostra fiducia. Quasi sempre agiscono con l'aiuto di un complice che ha il compito di distrarci o di confonderci, mettendoci fretta o facendoci pressione per farci cadere nel tranello.



Come riescono ad ingannarci?

Riescono ad imbrogliarci illudendoci di poter ottenere un facile guadagno, o un vantaggio insperato, o facendo leva sui sentimenti che ci legano ai nostri cari.

Quali sono gli esempi più frequenti di truffa?

Proprio rispondendo a questo interrogativo con una breve raccolta dei casi più ricorrenti, si vogliono mettere in grado i lettori, più che con un elenco di raccomandazioni, di riconoscere le

situazioni più a rischio e tenere alta la guardia per reagire, all'occorrenza, con la necessaria determinazione.

La strada, il luogo prediletto dai truffatori ...

Il "pacco". Per strada ci offrono merce di un certo valore a prezzi stracciati: o è di provenienza illecita, e acquistandola potremmo anche rispondere di ricettazione, oppure la confezione che ci viene consegnata potrebbe contenere al massimo sale, succhi di frutta o altro materiale di scarso valore... Il classico "pacco"!

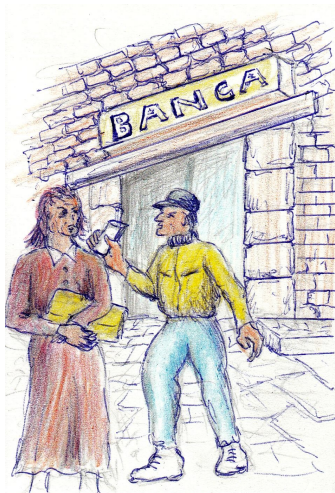


L'auto danneggiata. Ci ferma per strada uno sconosciuto, dicendo che la sua auto, urtata dalla nostra, ha uno specchietto retrovisore esterno danneggiato. Nella circostanza, il truffatore si dichiara disponibile a non denunciare il sinistro all'assicurazione, in cambio di una piccola somma di denaro, in realtà non dovuta poiché non siamo noi gli autori del danno.



Il borseggio. Stiamo uscendo dalla banca o dall'ufficio postale, qualcuno richiama la nostra attenzione perché abbiamo perso delle monetine o abbiamo il cappotto sporco, è solo un espediente per sottrarci con destrezza il portafoglio con il denaro appena ritirato.

Le banconote false. Siamo ancora all'uscita di un istituto di credito, un individuo, presentandosi con un tesse-



rino, pretende di controllare il numero di serie delle banconote appena ritirate. A suo dire, a causa di un errore non sarebbero regolari, per cui le trattiene, rilasciandoci un certificato per ottenerne il rimborso. Si tratta di un truffatore, poiché nessuno può essere autorizzato ad agire in tal senso.

In casa possiamo stare tranquilli?...

Alla nostra porta si possono presentare persone che pretendono di entrare, per controllare documenti e fatture o il funzionamento a norma degli impianti. Anche se indossano una divisa ed esibiscono un tesserino di riconoscimento, non fidiamoci e non lasciamole entrare. Le visite dei veri tecnici sono sempre precedute da avvisi, affissi con anticipo all'ingresso dello stabile, in modo che i residenti abbiano il tempo di fare controlli. In ogni caso, i rappresentanti di enti e aziende non sono mai autorizzati a riscuotere denaro a domicilio.

Il lascito ereditario. Si presentano alla porta due individui, dicendoci che siamo divenuti beneficiari di una eredità o di una donazione. Per entrarne in possesso è necessario perfezionare l'atto da un notaio, che naturalmente esigerà il pagamento di una parcella. Si offrono gentilmente di accompagnarci in banca o in posta, a prelevare una consistente somma di denaro che prendono in consegna. Saliamo tutti su un'auto



per andare dal notaio ma, durante il tragitto, i truffatori con un pretesto ci fanno scendere e si dileguano con il nostro denaro.

Un pagamento per il figlio. Un individuo dice di doverci consegnare un pacco indirizzato a nostro figlio, per il quale si richiede il pagamento in contrassegno, oppure si presenta quale prestatore di servizi a cui lo stesso "deve" del denaro. In entrambi i casi, trattandosi di nostro figlio, siamo indotti a consegnare la cifra indebitamente richiesta. Non lasciamoci imbrogliare in nome dell' affetto verso i nostri congiunti!

Ci immedesimiamo ora in alcuni casi di truffe in abitazione, che si trasformano in furti aggravati.

Il tecnico e il poliziotto. Dopo che un sedicente tecnico, con la scusa di controllare il contatore si è fatto ricevere in casa, un tale che afferma di essere un poliziotto e si qualifica, mostrando velocemente un tesserino, dice: "Ci sono stati dei furti in zona e noi abbiamo recuperato questa cornice, è la vostra? Potete controllare se vi hanno rubato anche oro e denaro?" Riconoscendo la cornice, che in realtà ci è appena stata sottratta di nascosto dallo stesso poliziotto, mentre ci

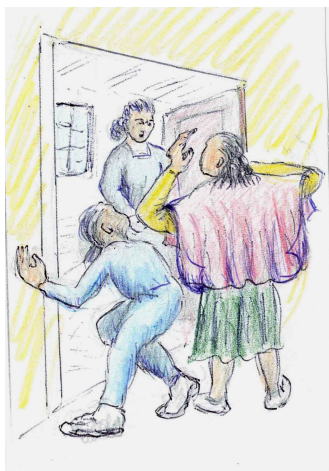


occupavamo del contatore, ci rechiamo in camera da letto a controllare il contenuto della cassaforte. I due malfattori possono così vedere dove riponiamo le chiavi e, mentre uno ci distrae, l'altro ruba il denaro e gli oggetti preziosi contenuti nella stessa cassaforte. Subito dopo i due, che a questo punto si sono resi responsabili non di truffa ma di furto aggravato, si dileguano.

L'amico del figlio. Un tale, affabile e molto cortese, ci chiede di farlo entrare in casa con la seguente motivazione: "Suo figlio mi ha consegnato questa busta con del denaro, chiedendomi di darla a lei perché lui oggi non può passare. Ha detto anche di metterla nel posto sicuro che lei conosce bene". Noi cadendo nel tranello mettiamo la busta, che contiene solo carta, nel luogo sicuro, ad esempio l'armadio della camera da letto. Il truffatore, che segue attentamente i nostri movimenti, non appena capisce dove vengono nascosti i valori, chiedendo di andare in bagno, entra invece nella camera e si impossessa dei soldi e dei preziosi. Subito dopo ci saluta e sparisce.

La conoscente del vicino di casa.

Una donna suona al campanello di casa, chiedendoci una penna per lasciare il proprio numero di telefono al nostro vicino, in quel momento assente. Un'altra, intanto, si infila in casa nostra per rubare denaro e gioielli. Spesso la malfattrice, per nascondere la complice e permetterle di sgattaiolare in casa, distende uno scialle o un altro indumento simile.



Il recapito del pacco. Qualcuno suona alla porta d'ingresso del condominio e ci invita a scendere per ritirare un pacco. Mentre scendiamo, un complice del finto postino, che si è appostato precedentemente al piano superiore, entra in casa nostra dalla porta lasciata aperta ed asporta denaro e preziosi.

Le truffe via internet

Se siamo esperti nell'uso del computer e decidiamo di fare acquisti via internet, ricordiamoci che anche in questo caso è faci-

le incappare in truffatori senza scrupoli. Meglio diffidare di offerte estremamente vantaggiose e preferire i pagamenti alla consegna. Può infatti accadere che, pagando prima il prodotto, questo non ci venga mai consegnato a domicilio e che risulti impossibile contattare i responsabili ai recapiti pubblicizzati. Inserendo in rete i nostri dati personali e bancari, corriamo anche il rischio che vengano utilizzati per commettere altre truffe ai nostri danni.

Nessuno può considerarsi immune da qualsiasi tipo di truffa e poiché la fantasia dei malfattori non ha limiti, evitiamo di fidarci troppo facilmente degli sconosciuti.



Le Forze dell'ordine (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza) sono sempre e comunque al nostro fianco, sia per prevenire le truffe, sia per individuarne gli autori ed assicurarli alla giustizia. Per presentare querela per truffa abbiamo tre mesi di tempo. I truffatori querelati possono chiedere di risarcire il danno in cambio della remissione di querela. Per la truffa in abitazione che si trasforma in furto aggravato, la Polizia giudizi-

ria procede d'ufficio, ossia svolge le indagini di propria iniziativa, quindi non è necessario sporgere querela.

Non esitiamo, per chiarire un dubbio o per avere un consiglio, a **telefonare al 113 della Polizia** o al **112 dei Carabinieri** o al **117 della Guardia di Finanza**. I rispettivi operatori si attiveranno, se necessario, a far intervenire immediatamente sul posto il proprio personale.

Hanno collaborato

QUESTURA DI PIACENZA

*viale Malta,10/C - 29121 Piacenza
Ufficio denunce - tel.0523/397525
Squadra Mobile - Segnalazioni truffe
tel.0523/397538-535
squadramobile.pc@poliziadistato.it*

Redazione e progetto grafico
Commisario Pietro RICCI

Libere illustrazioni
Ispettore Paolo CARBONE

NUMERI UTILI
113 Polizia di Stato
112 Carabinieri
117 Guardia di Finanza

Questa pubblicazione
è stata stampata
a cura della



BANCA DI PIACENZA

www.bancadipiacenza.it